

# Marco Cavallo a Gorizia dopo mezzo secolo

Marco Cavallo, il grande quadrupede azzurro di cartapesta (alto quasi 4 metri) che nel 1973 a Trieste ruppe i muri del manicomio di San Giovanni dando il via al processo di cambiamento, iniziato a Gorizia negli anni '60, e alla Legge 180 che abolì i manicomi, arriverà oggi per la prima volta nella nostra città, a mezzo secolo dall'avvio di quella che viene considerata un'autentica rivoluzione nel campo dell'assistenza ai malati psichiatrici.

Un inizio di esperienza, quella goriziana avviata nel 1961, che però, forse perché troppo dirompente, alla fine

di quel decennio fu bloccata e prima Franco Basaglia, poi tutta la sua équipe furono costretti a lasciare Gorizia. Per 30 anni fu il tempo della "restaurazione": il nome di Basaglia sembrava essere stato cancellato. Invece, da una decina d'anni, la città, gli operatori sanitari e molti giovani stanno riscoprendo i segni di quella straordinaria stagione: senza Gorizia non ci sarebbe stata Trieste e la possibilità di portare a compimento un cambiamento passato alla storia.

L'appuntamento con Marco Cavallo è fissato alle 17 al Parco Basaglia da dove partirà

una passeggiata fino al cuore della città insieme al grande cavallo azzurro che sarà accompagnato dalle musiche dei Free Tones.

Dopo una sosta davanti al Tribunale, dove Marco Cavallo, racconterà, grazie alla voce del poeta Giovanni Fierro, del suo recente viaggio attraverso l'Italia per chiedere la chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, alle 18.30 circa transiterà davanti al Comune. Qui gli attori delle compagnie "Se i no xe mati no li volemo" e "Senza soldi" daranno vita al Dialogo di Marco Cavallo e il Sindaco. La passeggiata si concluderà alle 19 alla Libreria



Ubik di Corso Verdi dove sarà presentata la collana editoriale 180 – Archivio critico della salute mentale. Le letture di Gabriella Gabrielli accompagneranno gli interventi di Peppe Dell'Acqua, direttore della Collana, di Franco Perazza, di-

rettore del Dipartimento salute mentale e Pierpaolo Mazza, direttore del Csm Basso Isontino, dell'assessore provinciale Ilaria Cecot, delle autrici Silva Bon e Izabel Marin, di Anna Di Gianantonio e Nereo Battello. (vi.co.)